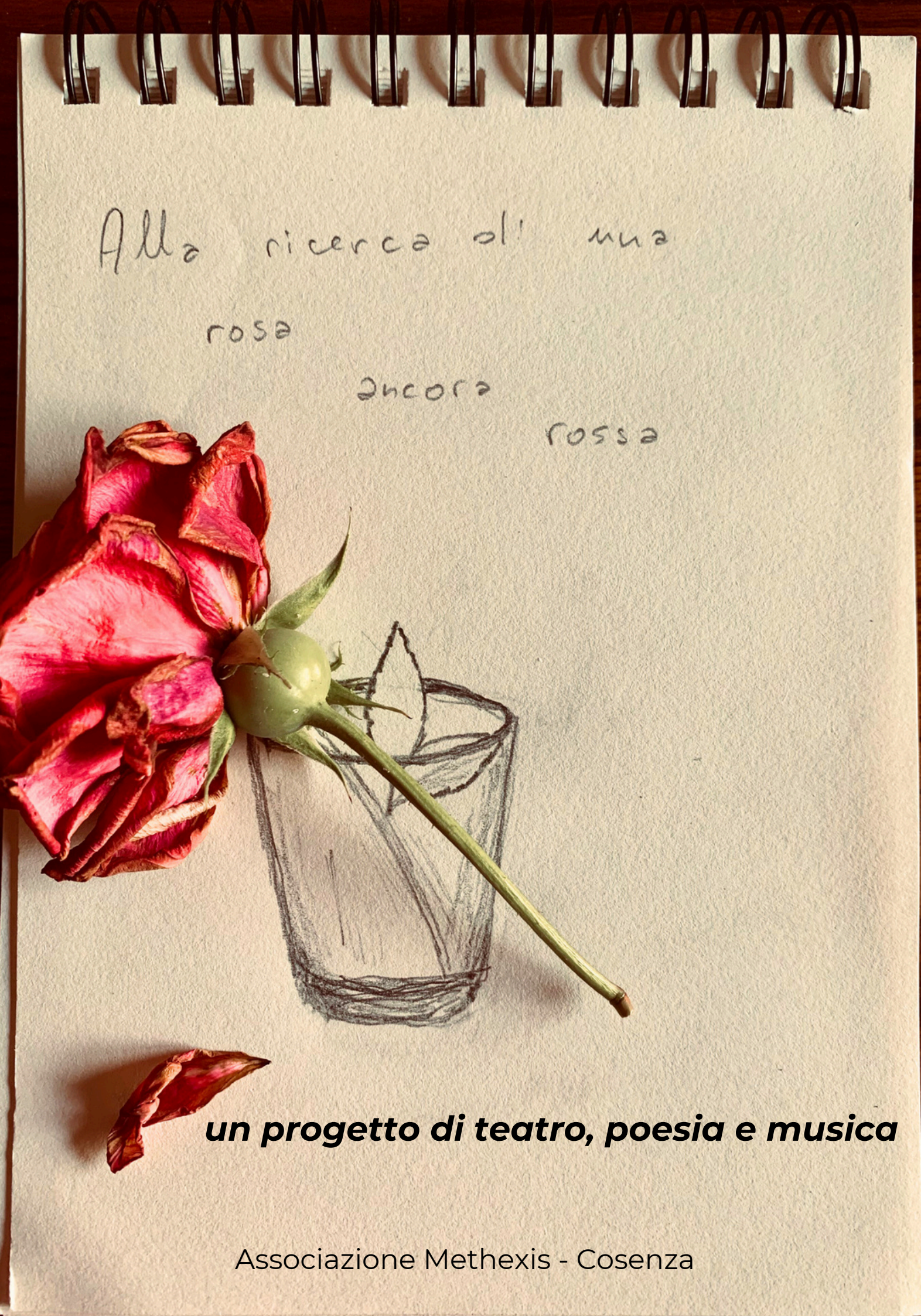


un progetto di teatro, poesia e musica

Associazione Methexis - Cosenza

Alla ricerca di una rosa ancora rossa

sulla vita e le opere di **Franco Costabile**

con i frammenti dello spettacolo del 1998 *Una rosa ancora rossa* di **Franco Dionesalvi** e **Antonello Antonante**

Foto di Ivana Russo

- **Con** Francesco Aiello, Renata Antonante, Lara Chiellino, Mariasilvia Greco, Ernesto Orrico, Elvira Scorza
- **Musiche** Checco Pallone, Piero Gallina
- **Collaborazione artistica** Dora Ricca
- **Regia** Renata Antonante

- **Segreteria organizzativa** Maria Concetta Loria
- **Produzione** Methexis

NOTE DI REGIA

Parole, fogli, valigie vecchie e nuove, qualche rosa, della terra sotto le scarpe, un po' di domande su di noi, a sud, sulle partenze e i ritorni. Come risuonano oggi poesie scritte più di cinquant'anni fa e un testo teatrale di venticinque anni fa? In relazione a questo sguardo volto al passato, noi oggi continuiamo a emigrare, ma come è cambiato il nostro sentimento delle radici e dell'emigrazione? È davvero cambiato?

Creata *ad hoc* a luglio 2024 per il Festival delle Invasioni di Cosenza, questa performance è una libera interpretazione del lavoro scritto a quattro mani e messo in scena nel 1998 da Antonello Antonante e Franco Dionesalvi, sulla figura del poeta Franco Costabile, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita.

La collaborazione tra Antonante, regista di teatro e Dionesalvi, poeta e drammaturgo si è sviluppata in un lungo periodo, trovando una profonda sintonia sui temi dei poeti calabresi e sulla cultura del Mediterraneo.

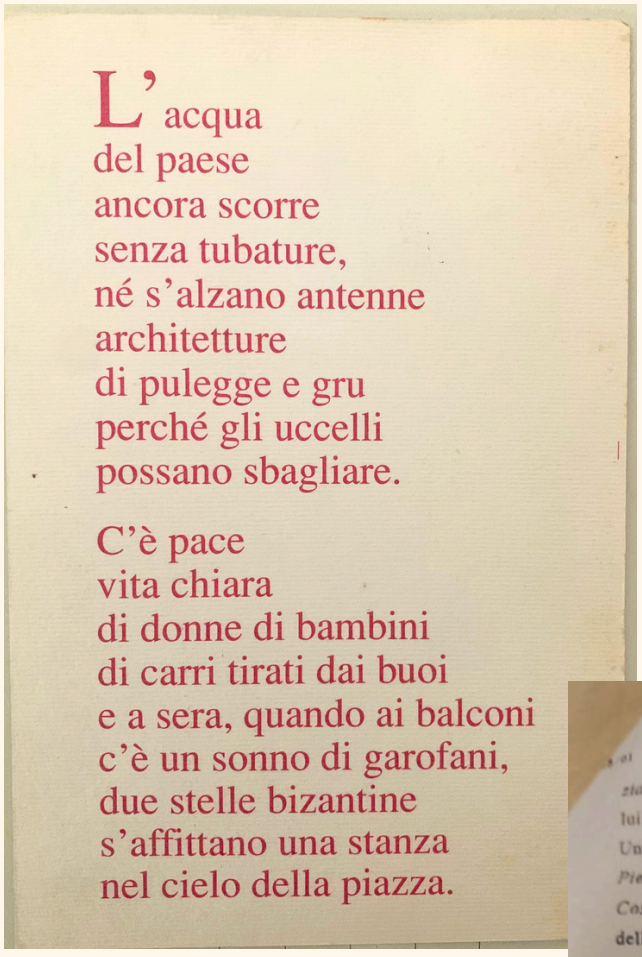
Questo spettacolo è un omaggio a un poeta le cui parole hanno ancora oggi echi essenziali e due intellettuali che hanno fatto la scelta di "restare" e provare a costruire dei ponti con il resto del mondo.

Lo spettacolo è un tessuto di drammaturgie e narrazioni : dal presente in cui il gruppo di attori in scena prova a ricostruire e rimettere insieme i frammenti del testo, le memorie di chi vide quello spettacolo e di un'attrice che era allora in scena per la sua prima esperienza teatrale; andiamo al 1997/1998 quando Antonante e Dionesalvi stavano lavorando insieme a questa creazione, e infine nella vita di Costabile, gli anni del boom economico e di una grande ondata di migrazione e di abbandono. Delle poesie di Costabile scelte, accompagnate dalla musica, sono offerte all'ascolto, e attraversando tutte queste epoche, con qualche eco di lingue straniere, legano insieme i diversi fili drammaturgici.

Questa *mise en abîme* del teatro vorremmo che sia un modo di far dialogare poesia e teatro, per mettere luce su un frammento del nostro passato recente, tra le generazioni di calabresi che hanno messo questa terra nelle loro parole.

— *Renata Antonante*

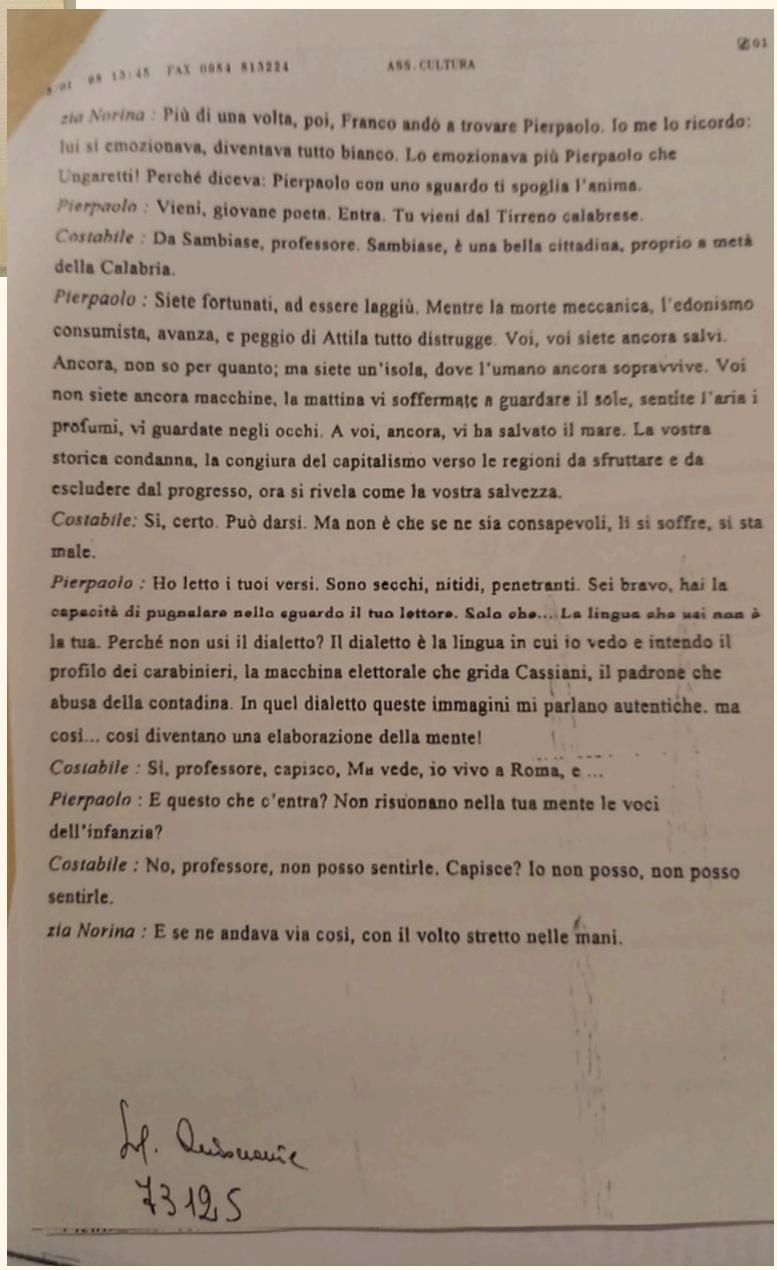
Foto di Ivana Russo



L’acqua
del paese
ancora scorre
senza tubature,
né s’alzano antenne
architetture
di pulegge e gru
perché gli uccelli
possano sbagliare.

C’è pace
vita chiara
di donne di bambini
di carri tirati dai buoi
e a sera, quando ai balconi
c’è un sonno di garofani,
due stelle bizantine
s’affittano una stanza
nel cielo della piazza.

Una cartolina con la poesia *Sonno di garofani* di Franco Costabile, trovata negli archivi dello spettacolo del ‘98



01 '98 13:45 FAX 0984 813224 ASS.CULTURA 01

zia Norina : Più di una volta, poi, Franco andò a trovare Pierpaolo. Io me lo ricordo: lui si emozionava, diventava tutto bianco. Lo emozionava più Pierpaolo che Ungaretti! Perché diceva: Pierpaolo con uno sguardo ti spoglia l'anima.

Pierpaolo : Vieni, giovane poeta. Entra. Tu vieni dal Tirreno calabrese.

Costabile : Da Sambiase, professore. Sambiase, è una bella cittadina, proprio a metà della Calabria.

Pierpaolo : Siete fortunati, ad essere laggiù. Mentre la morte meccanica, l'edonismo consumista, avanza, e peggio di Attila tutto distrugge. Voi, voi siete ancora salvi. Ancora, non so per quanto; ma siete un'isola, dove l'umano ancora sopravvive. Voi non siete ancora macchine, la mattina vi soffermate a guardare il sole, sentite l'aria i profumi, vi guardate negli occhi. A voi, ancora, vi ha salvato il mare. La vostra storica condanna, la congiura del capitalismo verso le regioni da sfruttare e da escludere dal progresso, ora si rivela come la vostra salvezza.

Costabile: Sì, certo. Può darsi. Ma non è che se ne sia consapevoli, lì si soffre, si sta male.

Pierpaolo : Ho letto i tuoi versi. Sono secchi, nitidi, penetranti. Sei bravo, hai la capacità di pugnalare nello sguardo il tuo lettore. Solo che... La lingua che usi non è la tua. Perché non usi il dialetto? Il dialetto è la lingua in cui io vedo e intendo il profilo dei carabinieri, la macchina elettorale che grida Cassiani, il padrone che abusa della contadina. In quel dialetto queste immagini mi parlano autentiche. ma così... così diventano una elaborazione della mente!

Costabile : Sì, professore, capisco, Ma vede, io vivo a Roma, e ...

Pierpaolo : E questo che c'entra? Non risuonano nella tua mente le voci dell'infanzia?

Costabile : No, professore, non posso sentirle. Capisce? Io non posso, non posso sentirle.

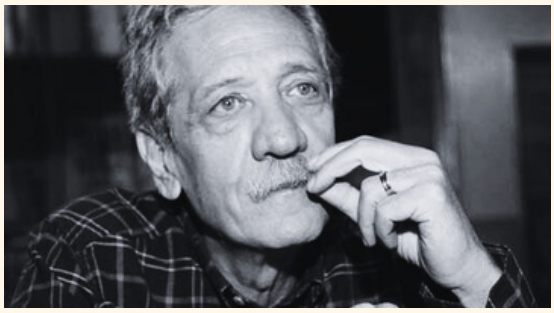
zia Norina : E se ne andava via così, con il volto stretto nelle mani.

73125

Un fax con un frammento del testo dello spettacolo, inviato da Franco Dionesalvi, allora Assessore alla Cultura, ad Antonello Antonante

Franco Costabile / l'edizione di Jaca book de *La rosa nel bicchiere*, con in copertina un disegno di Enotrio Pugliese. / l'opera *Cassa del Mezzogiorno* di Ferdinando Cimorelli

Franco Costabile, nasce a Sambiase nel 1924. Il padre Michelangelo ha lasciato lui e la madre Concetta per trasferirsi in Tunisia. Si è iscritto alla Facoltà di Lettere, dapprima a Messina e poi - dal 1946 - a Roma, dove si laureò con una tesi in paleografia.
In questo periodo conosce i poeti poeti Raffaello Brignetti, Elio Filippo Accrocca e Giuseppe Ungaretti, suo professore di Letteratura Contemporanea e con lui instaura un forte legame di amicizia. A partire dal 1950, Costabile comincia ad insegnare in vari licei e istituti tecnici, e collabora con diverse riviste. Nel 1953 sposa Mariuccia Armao, e avranno due figlie.
Alcuni anni dopo, la moglie si trasferisce a Milano portando con sé le due bambine: è un secondo distacco che Costabile vive come un secondo abbandono familiare. È anche in questi anni che si verifica la netta rottura dei rapporti con suo padre, mentre sua madre muore di lì a poco, nel 1964.
Costabile muore suicida il 14 aprile 1965, a quaranta anni, nella sua abitazione romana.



Antonello Antonante

Tra i membri fondatori del Centro RAT - Teatro dell'Acquario, ne ha curato la programmazione e la direzione per circa tre decenni, invitando a Cosenza tra gli altri Dario Fo, Romeo Castellucci, Emma Dante, Ascanio Celestini...

È stato direttore artistico di alcune edizioni del Festival delle Serre e del festival di Altomonte, nel quale ha programmato il maestro Ennio Morricone.

Ha insegnato Animazione Teatrale presso il dipartimento di scienze dell'Educazione dell'Università della Calabria. Ha partecipato come collaboratore artistico a diversi progetti internazionali denominati "Le città invisibili" (Castellabate (SA), Stoccolma, Liverpool, Cosenza, Roma, Rieti, Siracusa, Bologna, Salisburgo, New York). Dal 2007 al 2011 è stato direttore del Teatro Alfonso Rendano di Cosenza, ed ha tra le altre opere commissionato e prodotto un'opera originale di Franco Battiato sul filosofo umanista cosentino Bernardino Telesio.

Tra i suoi numerosi lavori da regista, possiamo citare *Giufà e il mare*, rappresentato in Italia e all'estero con più di mille repliche, e la feconda collaborazione con il poeta e drammaturgo Franco Dionesalvi che ha dato vita agli spettacoli *Non seppellitemi vivo, Una rosa ancora rossa, La Zampogna e il Violoncello*.

Franco Dionesalvi

Nato a Cosenza nel 1956, è stato poeta, giornalista e drammaturgo.

Redattore della rivista di poesia "Inonija", collaborando con altre riviste del settore fra cui Alfabeta. Successivamente si occupò di politiche culturali creando il Festival delle Invasioni, e poi ideando per la città di Cosenza la Casa delle Culture e per Rende il Museo del Presente. Questo lavoro confluì nella redazione della tesi di dottorato di ricerca, presso l'Università degli Studi della Calabria, dal titolo Diritto alla cultura e politiche culturali, poi edita da Coessenza nel 2008.

Scrisse alcuni testi teatrali messi in scena dal Centro RAT-Teatro dell'Acquario, fra cui: "Ricostruzione di un delitto", "E la terra graffiò la luna", " Cani randagi", "Non seppellitemi vivo".

Dal 2006 al 2016 curò per il Quotidiano del Sud un elzeviro quotidiano.

Aderì al movimento letterario del "Realismo terminale", fondato da Guido Oldani. Il 21 marzo 2017 l'editore Mursia pubblicò l'antologia "Luci di posizione", a cura di Giuseppe Langella, contenente i testi dei poeti di questo movimento nonché il suo manifesto. Fu capo-redattore del semestrale di poesia Capoverso.

Associazione Methexis

associazione culturale di recente formazione, fondata da Maria Concetta Loria, Alessandra Adamo, Lara Chiellino, Renata Antonante e la presidente Dora Ricca, che hanno voluto una struttura aperta, che produca e promuova il teatro, attraverso la creazione di spettacoli e attività pedagogiche.

Con il presente progetto, Methexis conta al suo attivo tre produzioni, realizzate nel 2023 : *Guten morgen Ferramonti,* che ha debuttato presso il Salone del Libro di Torino, e lo spettacolo di teatro ragazzi *La guerra delle campane,* liberamente ispirato ad un racconto di Gianni Rodari.

Dora Ricca è direttrice artistica, regista, scenografa e docente di teatro, con oltre 40 anni di esperienza. È tra i soci fondatori del Centro RAT/Teatro dell'Acquario di Cosenza. Ha seguito i laboratori diretti dal Living Theatre, Comuna Baires, Odin Teatret. Ha lavorato come praticante con il burattinaio Otello Sarzi Madidini. Ha scritto e diretto numerosi spettacoli per adulti e per ragazzi, come *Caro Pirandello, Il Piccolo Principe, La sirenetta, Odissea, Il brutto Anatroccolo, Orfeo ed Euridice, Lo stipo, Anch'io sono Malala, Una ragazza del '44.*

Ha realizzato scene, costumi, pupazzi e burattini per diverse compagnie teatrali, tra cui il collettivo Bertolt Brecht di Formia. Ha condotto i corsi di teatro per bambini e ragazzi al Teatro dell'Acquari e nelle carceri di Rossano e Latina, ha tenuto seminari di formazione in molte scuole e all'Università della Calabria, per il dipartimento di Scienza dell'Educazione. Ha lavorato per la stagione lirica del Teatro Rendano per *Il Rigoletto* e *Il Barbiere di Siviglia* come aiuto regista, e le scene e costumi per *L'Arca di Noè* di Britten. Ha collaborato con Emanuele Luzzati per *L'Opera delle Filastrocche* di Savona/Rodari. Ha realizzato tutte le scenografie per il regista Antonello Antonante di cui è stata la principale collaboratrice. Ha condotto laboratori scolastici PON, e POR per decine di scuole, ha tenuto laboratori in Danimarca e Malesia. Ha diretto i laboratori artistici e di teatro della Città dei Ragazzi di Cosenza negli anni 2003/2009, ed è stata fondatrice del Centro Rodari per la Musica. Ha diretto ed organizzato le rassegne *Famiglie a Teatro* e *Scuole a Teatro* al Teatro Morelli. Dal 2006 al 2017 ha curato la direzione artistica del Centro RAT/Teatro dell'Acquario. Oggi è direttrice artistica dell'Associazione Culturale Methexis APS.

In Scena:

Renata Antonante, attrice, regista e pedagoga, ha una solida formazione in danza e canto, un percorso universitario di studi teatrali, a Ferrara poi a Tolosa e Barcellona, la sua ricerca si concentra sull'arte dell'attore nel XX secolo. Diplomata di recitazione presso la scuola Ecole du Jeu di Parigi. Traduce in francese e mette in scena i testi di Ascanio Celestini, in un cabaret satirico con il quale va in scena da dieci anni.

Ha lavorato con i registi: Marceau Deschamps-Ségura, Daria Lippi, Mohamed Guellati. Attualmente insegna come docente esterna presso l'Università di Creteil - Parigi Est. È stata assistente alla regia di Tiago Rodrigues, collabora con diverse compagnie per laboratori presso le popolazioni rurali della Francia. Ha lavorato anche per il cinema con Jonás Trueba e Antoine Rimbault.

Francesco Aiello, attore e regista, si laurea in Dams all'Unical, si forma attraverso workshops e masterclass tra teatro e cinema, prevalentemente con Max Mazzotta di Libero Teatro. Come attore collabora con vari allestimenti teatrali con le compagnie: Rossosimona, il Centro Rat/Teatro dell'Acquario, Teatro del Carro, la compagnia Socìetas Raffaello Sanzio.

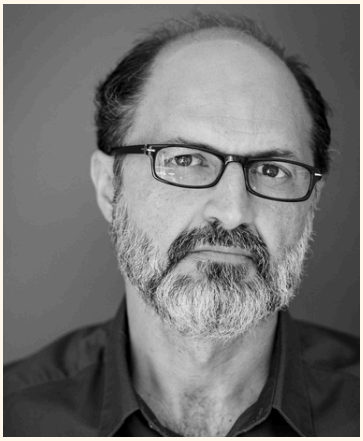
Con la compagnia Teatri del Sud di Francesco Suriano e per la regia di Eimuntas Nekrošius recita in *Vita di Galileo* di Bertolt Brecht prodotto dalla Fondazione Teatro Comunale di Vicenza. Divide la sua attività tra teatro e cinema come attore e come regista vince diversi premi.

Mariasilvia Greco, attrice cosentina diplomata presso l'Accademia Nazionale Silvio D'amico. Entra nella scuola d'alta formazione dell'ERT, diretta da Antonio Latella, debuttando con "Santa Estasi" a Modena, vincendo insieme all'intero cast, l'Ubu come migliore attrice under 35. Lavora con Spiro Scimone e Francesco Sframeli. Scrive e dirige diversi lavori al Teatro India, presso Carrozzerie not, al Festival Primavera dei Teatri.

Con Elvira Scorza, autrice e regista di *Tutta Colpa di Ugo*, vincitore del bando Verso Sud, con lei collabora al suo nuovo testo : *141- dialogo per una persona sola*, che debutta in forma di studio al Teatro sala Ichos di Napoli. Lavora anche come insegnante di recitazione.

Elvira Scorza, laurea al DAMS con lode, diplomata alla Scuola per Attori del Teatro Stabile di Torino. Lavora in alcune produzioni di Teatri Stabili per poi cimentarsi nella scrittura e regia dei suoi testi: nel 2020 arriva in finale al premio CENDIC Segesta e alla Biennale College Teatro 2020. Con *Tutta colpa di Ugo* vince la prima edizione di Verso Sud. Come attrice lavora in progetti autoriali tra quali *Dammi un attimo*, scritto e diretto da Francesco Aiello e Mariasilvia Greco.

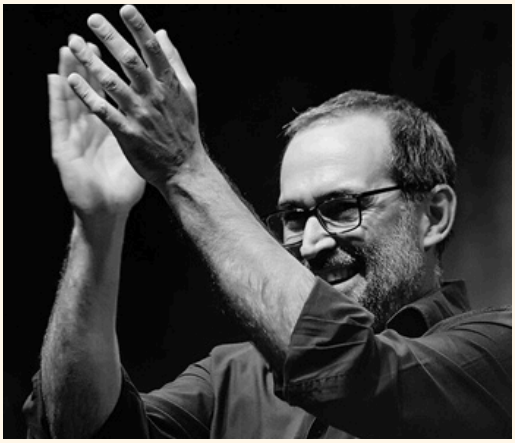
Con quest'ultima, inizia una collaborazione che la porterà a prendere parte al suo ultimo lavoro *141 – dialogo per una persona sola*. Fonda e presiede l'Associazione Teatrale Ginepraio, con cui lavora alla progettazione culturale nell'Alto Tirreno Cosentino.



Ernesto Orrico, attore, autore e regista. Ha lavorato con Teatro delle Albe, Scena Verticale, Teatro Rossosimona, Centro RAT/Teatro dell'Acquario, Carro di Tespi , Spazio Teatro, Zahir, Compagnia Ragli, Teatro della Ginestra. Ha scritto e pubblicato i monologhi 'A Calabria è morta", (Round Robin, 2008) e "La mia idea. Memoria di Joe Zangara" (Edizioni Erranti, 2020), le raccolte di poesie. Appunti per spettacoli che non si faranno" (Coessenza 2012), The Cult of Fluxus" (Edizioni Errandi, 2014) e Talknoise. Poesie imperfette e lacerti di canzone" (Edizioni Underground, 2018).

Lara Chiellino, attrice e docente. Diplomata all'Accademia Nazionale D'Arte Drammatica Silvio D'Amico. Ha lavorato con Antonello Antonante negli spettacoli prodotti dal Centro RAT. Come attrice solista ha portato in scena gli spettacoli di Ulderico Pesce: *Evviva Maria - I Moti di Reggio Calabria del 1970 e l'assassinio di cinque anarchici* e *Felicia de los Andes*, rappresentati in Italia e all'estero.

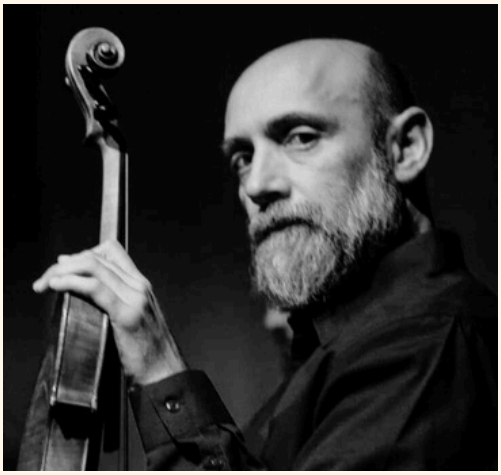
Cura inoltre gli spettacoli Dalla pietra al fiore - Il sogno gioachimita, di Salvatore Piccoli, Annie Wobbler, di A. Wesker, Black-Chisciott e i cavalieri erranti, PaesiPoetiPoesie. Per ultimo, porta in giro L'Orazio di H. Müller, autodiretto.



Francesco "Checco" Pallone
TAMBURI A CORNICE – CHITARRA CLASSICA E ACUSTICA – OUD – MANDOLA

Inizia la sua attività musicale e concertistica all'età di 13 anni come percussionista, chitarrista nella Compagnia Calabrese di canto Popolare, impegnata nella ricerca della musica etnica. Dagli anni '90 in poi realizza numerose collaborazioni discografiche e concertistiche in tutto il mondo, Argentina, Germania, Francia, Canada, Singapore, Malta, Australia, Svizzera, Arabia Esaudita, Romania, Albania, Cipro, Tunisia, Stati Uniti d'America, Marocco, Svezia etc. Al suo attivo oltre 40 dischi in collaborazione con diversi artisti. Docente esterno dal 2016 al 2022 di Tamburi a cornice, musica d'insieme ed altre materie, presso il Conservatorio di Musica "Stanislao Giacomantonio" di Cosenza, nel dipartimento di Musiche Tradizionali, nel 2022/2023 docente esterno nel Conservatorio di musica "Giuseppe Verdi" di Milano. Pubblica nell'anno 2018 il libro "Metodo per Tamburi a Cornice – Notazione su Trigramma", edito da Edizioni Erranti.

Piero Gallina
VIOLINO – LIRA CALABRESE



Si è diplomato in violino presso il conservatorio "S. Giacomantonio" di Cosenza nel 1993. Parallelamente alla sua attività nell'ambito della musica classica ha coltivato il suo interesse per la musica tradizionale ed etnica suonando e collaborando con gruppi, cantautori e cantori quali: Agorà, Anna Stratigò, Cataldo Perri, fratelli Mancuso, Nour Eddine, Squintetto, Faber Musucae, Cumededè, Calabria Orchestra, Duo Gallone con Checco Pallone, ed ha approfondito lo studio della lira calabrese approdando, grazie alle esperienze eterogenee, ad uno stile personale e "meticcio".
Insegna violino presso una scuola secondaria di primo grado e la lira calabrese presso il centro RAT di Cosenza.

RASSEGNA STAMPA

Gazzetta del Sud online
COSENZA

"Alla ricerca di una rosa ancora rossa", a Cosenza il ricordo di Antonante, Dionesalvi e Costabile

di Franca Ferrami 29 LUGLIO 2024

Un omaggio che vale per tre. Una performance che ha saputo coniugare nostalgia e riconoscenza, gioia e commozione ricordando tre intellettuali che hanno lasciato un segno nel panorama calabrese e italiano.
Ha debuttato all'interno del Festival delle Invasioni, nella piacevole cornice del teatro all'aperto ricavato alle spalle del cinema Tieri, lo spettacolo "Alla ricerca di una rosa ancora rossa", libera interpretazione del lavoro scritto a quattro mani e messo in scena nel 1998 da Antonello Antonante e Franco Dionesalvi sulla figura del poeta Franco Costabile, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita.
Un'amicizia, quella fra Antonante e Dionesalvi (ideatore fra l'altro proprio del Festival delle Invasioni), che li ha uniti in vita e, per una tragica casualità, anche nella morte, avvenuta per entrambi, seppure in

luoghi diversi, il 6 luglio del 2022.
Un anniversario che la moglie di Antonante, Dora Ricca, e la figlia Renata hanno voluto commemorare nel modo più consono: riportando in scena il frutto della loro collaborazione, rendendo così omaggio ad un poeta calabrese molto amato e poco conosciuto.
Sei attori - Francesco Aiello, Lara Chiellino, Mariasilvia Greco, Ernesto Orrico, Elvira Scorza e la stessa Renata Antonante - per una performance intensa e metateatrale, impreziosita dalle musiche di due musicisti, Checco Pallone e Piero Gallina, anche loro di casa al teatro dell'Acquario, ormai dismesso ma luogo di formazione per la maggior parte degli attori cosentini.
«Anche se il copione vero e proprio non l'abbiamo trovato – spiega Dora Ricca – grazie ad appunti e ricordi abbiamo cercato di ricostruire la genesi dello spettacolo, che si intitolò "Una rosa ancora rossa", su citazione della poesia di Costabile "Una rosa nel bicchiere"».
Pagine che si innalzano verso il cielo, rose rosse messe a dimora nel finale sono invece frutto della creatività di Renata, figlia d'arte, da anni residente in Francia: «Mi piaceva l'idea di non portare in scena solo citazioni ma anche azioni, che prendono il tempo necessario. Vasi, terra e piantine di rosa erano conservate nelle valigie, quelle degli emigranti, antichi e moderni, raccontati da Costabile nella poesia "Il canto dei nuovi emigranti"».

La rosa è ancora rossa: lo spettacolo sul poeta Costabile
"Singolare omaggio a due fari del mondo culturale, scomparsi due anni fa, Antonello Antonante e Franco Dionesalvi".

Articolo del Corriere della Calabria
di Concetta Guido

Aspetti tecnici

Vitto, alloggio (se necessario), trasporto per un totale di 11 persone: 8 artisti in scena, 2 tecnici e una collaboratrice alla regia.

Montaggio 4h il giorno prima dello spettacolo
Smontaggio 3h

Durata 1h15

Si necessita uno spazio scenico minimo di 6 metri x 4 metri.
Spazi non teatrali sono possibili, ma bisogna verificarne l'adattamento tecnico.

Contatti

Per scrivere all'Associazione Methexis :
methexis.aps.mcloria@gmail.com
methexisaps@pec.it

Per questo progetto, potete contattare Renata Antonante :
renata.antonante@gmail.com
+ 33 6 10 28 24 57

GRAZIE!